

## UN SIGILLO CON ISCRIZIONE IN GEROGLIFICO ITTITA

di ALFONSO ARCHI

Il sigillo che qui si pubblica (pietra nero-verdastra; h. 3,3, diam. 1,7 cm.) appartiene ad una collezione privata. Dati relativi alla sua acquisizione fanno ritenere che esso provenga dalla vallata dell'Oronte. Esso presenta due campi per due nomi di persona, uno maschile e l'altro femminile, qualificati come tali dalle coppie di segni L 370 - 386 e L 370 - 79, vale a dire: BONUS<sub>2</sub>.VIR<sub>2</sub> e BONUS<sub>2</sub>.FEMINA. L'opposizione tra queste due combinazioni di segni è stata rilevata da H.G. Güterbock, che ha elencato i sigilli ove essa ricorre e ne ha precisato la funzione<sup>1</sup>.

Che in ambiente anatolico si abbiano sigilli che presentano insieme un nome maschile ed uno femminile è certamente un dato significativo della struttura sociale di quella cultura. Gli esemplari di questo genere, da datare ai secoli XIV-XIII, sono sigilli a stampo biconvessi, con un nome su ciascuna faccia. Solo nel cosiddetto «Sigillo Furlani» (*Altanatolien*, no. 688) i due nomi sono racchiusi in una stessa faccia. Il nostro è invece un sigillo cilindrico: la tipologia più diffusa in ambiente siriano, ma senza raffigurazione<sup>2</sup>.

I due nomi sono circondati da stelle riempitive, e presso il bordo inferiore del secondo campo, a sinistra, vi è una serie di piccoli cunei, anch'essi con funzione riempitiva.

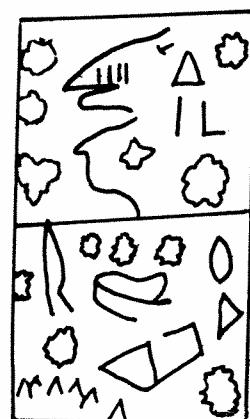
<sup>1</sup> In: K. Bittel (*et alii*), *Bogazkoy V. Funde aus den Grabungen 1970 und 1971*, Berlin 1975, pp. 73-64 e nota 123. Le legende dei sigilli con coppie di nomi sono state raccolte da E. Laroche, in: *Miscellanea Babylonica. Mél. M. Birot*, ed. J.-M. Durand – J. R. Kupper, Paris 1985, pp. 193-194.

<sup>2</sup> Altri due sigilli cilindrici, senza raffigurazione, e con due campi inscritti, provengono da un'area adiacente a quella siriana: uno dalla regione di Adiyaman ed uno da Dülük, presso Gaziantep, pubblicati rispettivamente da S. Alp, in: *Festschrift H. Otten*, Wiesbaden 1973, pp. 13-15, e H. Th. Bossett, *JKIF* 2 (1951) p. 112. In ambedue i campi si ha lo stesso nome di persona maschile. Questi sigilli presentano una tipologia che adatta la doppia iscrizione dei sigilli biconvessi ittiti ad un diverso supporto della scrittura: il sigillo cilindrico siriano.

Singolarmente, il nome femminile è rovesciato rispetto a quello maschile<sup>3</sup>. I due nomi si leggono:

- a) *Mu-á* (L 107-19) BONUS<sub>2</sub>,VIR<sub>2</sub>
- b) *Ma-na-á* (L 110-35-450) BONUS<sub>2</sub>,FEMINA

Di *Mu-á*, il ben noto nome anatolico Muwa, la grafia geroglifica del I millennio è: *Mu-wa-*, cfr. P. Meriggi, *Glossar*<sup>2</sup>, p. 85, e per le strisce di Kulu- lu, P. Meriggi – M. Poetto, in: *Investigationes Philologicae et Comparativae. Gedenkschrift H. Kronasser*, Hrsg. E. Neu (Wiesbaden 1982) p. 114; e E. Laroche, apud T. Özgüç, *Kültepe and its Vicinity in the Iron Age* (Ankara 1971) p. 115. Per il nome femminile, vedi: <sup>SAL</sup>*Manna* e <sup>(SAL)</sup>*Mana'i* («nom de la femme à Taşçı»), nn. 733 e 734 in: E. Laroche, *Les noms des Hittites* (Paris 1966) p. 111.



Sigillo ittita con iscrizione in geroglifico

<sup>3</sup> Come mi ha fatto notare David Hawkins.